



ITINERARI
STORICO
CULTURALI

MONTICELLI BRUSATI

IL TERRITORIO STORICO



Il toponimo "Monticellis Brusatorum", che compare per la prima volta in un estimo di età viscontea del 1385, caratterizza molto bene il territorio morfologico e storico del Comune: la presenza dei rilievi delle prime propaggini delle prealpi bresciane ed il nome della famiglia dei Brusati, principali feudatari della zona. I centri storici sono strutturati in contrade di tipo agricolo che si sviluppano lungo le strade: l'itinerario pedemontano Rodengo-Ome-Monticelli-Provezze-Provaglio e quello che, dirigendosi a nord, giungeva a Polaveno attraverso i centri di Foina e di Gaina. Le contrade maggiori Fontana, Parmezzana, Calzana e Torre sono poste lungo il primo tracciato in posizione più elevata, dove la presenza delle cave di pietra (il medolo) e del bosco garantivano i materiali da costruzione per le abitazioni. L'area posta verso la pianura, tra il monte della Madonna della Rosa e il monte Delma, ricco di materiali incoerenti quali ghiaie, sabbie e argille era invece praticamente inabitato tranne per il centro di Villa che costituiva presumibilmente già nel passato la sede di un'importante azienda agricola. Non sono noti ritrovamenti di età romana ma i numerosi toponimi con terminazione in "ana", quali Parmezzana, Calzana, Baiana, suggeriscono la presenza di grandi poderi dell'aristocrazia romana bresciana. L'importanza storica del territorio emerge soprattutto nei secoli centrali del medioevo grazie alle vaste proprietà che vi tenevano i grandi monasteri bresciani di S. Giulia e di S. Eufemia, oltre al monastero locale di fondazione cluniacense di S. Nicola di Rodengo. Questi monasteri possedevano delle corti rurali e

soprattutto controllavano l'attività dei mulini che numerosi erano posti nella zona di pianura. Testimonianza della presenza degli opifici è il corso d'acqua principale di Monticelli che ancora oggi è denominato Roggia Molinara.

Contemporaneamente cresceva il prestigio e la ricchezza di alcune famiglie locali che, vassalle dei monasteri, ne ricevevano in cambio terreni e potenza, come i de Rodingo ed i Brusati. In particolare i Brusati furono proprietari di larghe estensioni del territorio di Monticelli e da questo centro si diffusero in tutta la provincia partecipando da protagonisti alla storia del Comune di Brescia nei secoli XIII e XIV. Un'antica rocca era posta nella località Castelveder (derivazione da Castelvecchio) ma di essa sopravvivono solo alcune muraglie diroccate. Le comunità di villaggio si strutturano in "vicinia" riconosciuta dal Comune di Brescia che nel 1280 obbligava Monticelli a



concorrere alle spese di manutenzione del ponte sito alla Mandolosa alle porte della città. Nel corso del XV secolo i Brusati vendettero le loro vaste proprietà, per cui si insediarono sul territorio altre importanti casate bresciane quali i Bucellenti, i Masperoni, gli Averoldi e soprattutto i Montini che edificarono in località Torre una stupenda dimora. Durante il periodo veneto l'attività prevalente era l'agricoltura la cui coltivazione di maggior pregio era costituita dal vigneto, ad esso si aggiunse nell'Ottocento la pratica della bachicoltura. Monticelli, posto fuori dai grandi itinerari stradali, mantenne per molti secoli un carattere appartato e rurale, solo dal secondo dopoguerra del Novecento si manifestò un graduale aumento della popolazione e dell'attività edilizia, elementi che hanno in parte modificato l'ambiente storico delle contrade originarie.

THE HISTORICAL TERRITORY OF MONTICELLI BRUSATI



The place-name "Monticellis Brusatorum", which first appeared in a document dated 1385, describes the historical and physical features of this area: the first hills (monticelli) of the Pre-Alps of Brescia and the name of the family Brusati, the feudal lords of this area.

The historical centres have the typical structure of agricultural villages as they develop along two important roads: the Rodengo-Ome-Monticelli-Provezze-Provaglio route running at the feet of the hills, and a northern one which led to Polaveno through the small centres of Foina and Gaina.

The larger centres Fontana, Parmezzana, Calzana e Torre are set along the former route, in an elevated position, where quarries of stones (medolo stone) and woods provided the necessary materials for the building of houses. The lower flat area between the hill of the Madonna della Rosa and Monte Delma, with its sandy and clayey soil, was instead almost uninhabited except for the small centre of Villa, which was probably a large farm.

There is no evidence of roman settlements, but the numerous place-names ending in "ana" such as Parmezzana, Calzana, Baiana, suggest the presence of large farms belonging to the roman aristocracy of Brescia.

This territory became important during the Middle Ages because the great Monasteries of S. Giulia and S. Eufemia in Brescia as well as the local Cluniac one of S. Nicola in Rodengo had large properties in this area. These monasteries owned some rural farms and controlled the activity of the numerous mills situated in the lower plains. The name of the main stream passing through the territory of Monticelli, Roggia Molinara, is an evidence of the presence of these activities.

In the same time some families such as de Rodingo and Brusati, vassals of the great monasteries, thanks to their prestige and wealth, acquired lands and power, especially the Brusati, who owned large land properties in the area of Monticelli and who were among the protagonists of the history of Brescia in the XIII and XIV centuries.



PARMEZZANA-CALZANA



Non è facile riconoscere nel contesto attuale le contrade di Parmezzana e Calzana sia per le ridotte dimensioni dei nuclei storici sia per le urbanizzazioni moderne che hanno saturato gli spazi liberi o tempo esistenti. In località Calzana si trova il nucleo religioso più importante del Comune costituito dalla chiesa parrocchiale dei Santi Tirso ed Emiliano, chiamata "la chiesa nuova", e dai resti di un edificio sacro più antico denominato "la chiesa vecchia". Quest'ultima compare nell'elenco delle chiese della diocesi di Brescia del 1410 ma la sua fondazione è sicuramente più antica come è attestato dalla muratura del campanile che ancora è visibile sul lato nord dell'edificio (secc. XII-XIII). Probabilmente era ad aula unica polilabidata con un ricco apparato



decorativo di cui rimangono alcuni affreschi del XV secolo. Abbandonata per la nuova chiesa, fu adibita a cantina, teatro ed ora sala riunioni. La nuova parrocchiale venne edificata nella prima metà del XVIII secolo (1725-1745) secondo i canoni tipici dell'architettura del Settecento che prevedevano una semplice ma imponente facciata scandita da quattro lesene sorreggenti un coronamento a timpano ed una pianta ad aula unica nella quale si aprono quattro cappelle laterali ed un profondo presbiterio. Sulla strada per Polaveno vi è l'antica "casa del curato" la cui prima attestazione risale al 1641. Poco più a nord della parrocchiale vi è il nucleo di Parmezzana organizzato con case a corte

attestate lungo la strada che risale il crinale. Tra Calzana e la contrada Costa, in località Castelveder, vi sono i ruderi dell'antico castello identificato con sicurezza negli estimi malatestiani degli anni 1406-1416. L'insediamento, già abbandonato in antico, è oggi quasi scomparso. Sul monte a meridione di Calzana si trova il santuario della Madonna della Rosa (XV sec.), suggestivo sia per lo stato di conservazione della struttura originaria sia per il vasto panorama che il pianoro sommitale consente su tutto il territorio di Monticelli.



PARMEZZANA-CALZANA

Nowadays it isn't easy to identify the two districts of Parmezzana and Calzana because of the reduced dimensions of their historical centres and because of the modern buildings which have filled up the former open spaces. In Calzana there is the most important religious centre of the municipality of Monticelli represented by the Parish church of SS. Tirso and Emiliano, called "New Church", and by the remains of an older building called "Old Church". The latter was mentioned in the list of the churches of the diocese of Brescia in 1410 but its foundation was surely earlier, as attested by the masonry of the bell-tower still visible on the north side of the building (XII-XIII centuries). Probably it had a single nave and many apses with a continuous series of decorations of which we have some frescoes of the XV century. It was abandoned after the construction of the new church and used first as a cellar, a theatre and now as a meeting hall. The new Parish Church was built in the first half of the XVIII century (1725-1745) following the typical principles of the architecture of that period which wanted a simple but imposing façade divided by four pilasters which support a tympanum crowning, and a single internal nave with four lateral chapels and a deep presbytery. Along the road leading to Polaveno there is the "casa del curato", the house of the priest, which was first mentioned in a document dated 1641. North of the Parish Church there is the district of Parmezzana with its houses with courts lined along the road going up the hill. Between Calzana and the district Costa, in the area called Castelveder, there are the remains of an old castle mentioned in the land assessment documents of the family Malatesta dated 1406-1416. This settlement, which had already been abandoned in the past, has today almost completely disappeared. On the hill south of Calzana there is the Church of Madonna della Rosa (XV century), remarkable both for the well preserved original building and for the sight of the territory of Monticelli which one can enjoy from the top.



Stemma del Comune di Monticelli Brusati

